

“I miei sette padri”: il docufilm di Liviana Davì racconta i fratelli Cervi attraverso lo sguardo dell'erede Adelmo

La pellicola, finanziata da una raccolta fondi a cui hanno aderito oltre 600 sostenitori, sarà presentata in anteprima il 26 marzo a Casa Cervi (Gattatico, RE) poi in prima nazionale il 21 aprile al cinema Lumière (Bologna).

Nell'anno in cui si celebra l'ottantesimo anniversario dell'eccidio dei Cervi, un docufilm racconta l'eredità dei sette fratelli antifascisti reggiani attraverso lo sguardo di Adelmo, figlio di Aldo, caduto nella rappresaglia del 28 dicembre 1943. Il film si intitola ***I miei sette padri*** ed è stato realizzato dalla regista **Liviana Davì** e sostenuto dalla film commission della Regione Emilia-Romagna e da un crowdfunding che ha coinvolto più di 600 realtà antifasciste. La pellicola, impreziosita da alcune testimonianze inedite della famiglia Cervi, **sarà presentata in anteprima a Casa Cervi il 26 marzo**, anniversario della morte di Alcide Cervi, padre dei sette, e poi in **prima nazionale al Cinema Lumière di Bologna il 21 aprile**, giorno in cui si celebra la liberazione della città dal nazifascismo.

La vicenda dei fratelli Cervi

La mattina del 28 dicembre 1943 al Poligono di Tiro di Reggio Emilia, i fratelli Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio ed Ettore Cervi insieme a Quarto Camurri, compagno di lotta di Guastalla, vengono fucilati e frettolosamente sepolti da uno squadrone fascista per rappresaglia ordinata dai maggiorenti della RSI reggiana, in risposta all'attentato mortale a Davide Onfiani a Bagnolo. L'evento rappresenta uno dei primi veri faccia a faccia tra partigiani e fascisti a Reggio Emilia: nei Cervi i repubblicani riconoscono un nemico organizzato, il primo di cui hanno raccolto tracce. Per i fascisti i sette fratelli sono la “banda Cervi”, un nucleo di ribelli sediziosi e comunisti. Hanno imbracciato le armi dopo l'8 settembre e fatto della loro casa un rifugio per fuggiaschi e resistenti di ogni nazionalità. Per questo il 25 novembre del 1943, un mese prima dell'eccidio, un plotone di militi della Guardia Nazionale Repubblicana circonda la casa della famiglia Cervi e dà fuoco alla stalla e al fienile, determinando la resa degli antifascisti e l'arresto di Alcide papà Cervi, dei sette fratelli maschi e degli altri compagni di lotta che in quel momento si trovavano nella casa.

Adelmo Cervi e il documentario *I miei sette padri*

Adelmo Cervi, figlio di Aldo Cervi e Verina Castagnetti, aveva appena quattro mesi quando il suo papà fu fucilato dai fascisti. Adelmo è un uomo inquieto, un antifascista militante che da anni svolge attività politica contro le ingiustizie. I sette fratelli Cervi sono un mito della Resistenza e Adelmo ha avuto a che fare con quel mito per tutta la vita. Ma chi erano, davvero, i Cervi? È questa la domanda che guida la ricerca di Adelmo, un viaggio a ritroso per trovare suo padre Aldo, per spogliarlo del mito e scoprire l'uomo che combatteva la dittatura, ma che aveva anche una vita segnata dal lavoro, dagli affetti, dalle speranze. Quello di Adelmo è quindi un viaggio segnato da un doppio sguardo: da un lato quello di un bambino che insegue un uomo che non c'è più, tra frammenti di terra e schegge di memoria, per capire chi era; e dall'altro, quello di Adelmo adulto, che ritrova nel proprio impegno politico e sociale il segno, inevitabile, della presenza di quel padre perduto.

Una produzione dal basso con alcune testimonianze inedite

Il film *I miei sette padri* è un progetto nato e cresciuto dal basso: finanziato nella sua prima fase di sviluppo della film commission della Regione Emilia-Romagna, è stato prodotto grazie a una campagna di crowdfunding che ha coinvolto oltre seicento sostenitori, tra gruppi, associazioni, istituzioni, compagne e compagni antifascisti. La famiglia Cervi e le voci dei familiari sono al centro di questo film, che vuole ripercorrere la straordinaria e tragica vicenda dei sette fratelli antifascisti attraverso le testimonianze e la memoria dei familiari innanzitutto. Grazie a loro, il film si è arricchito di preziosi materiali inediti come le pellicole 8 mm girate da Mario Cervi (figlio di Agostino Cervi e cugino di Adelmo) da lui girate negli anni '80 a Casa Cervi. Tutta la sceneggiatura è basata sul libro scritto da Adelmo Cervi insieme a Giovanni Zucca, da cui sono tratte le letture di alcuni passi presenti nel docufilm. Grazie all'Istituto Cervi è stato possibile utilizzare foto, documenti e archivi della famiglia Cervi e il film di Gianni Puccini *I sette fratelli Cervi* di cui l'Istituto detiene i diritti; l'Archivio Aamod ha inoltre concesso l'utilizzo del film *Papà Cervi* di Franco Cigarini (1969) e grazie alla Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia è stato possibile inserire un'intervista audio inedita ad Alcide Cervi, il padre dei sette fratelli, come parte di un racconto corale familiare.

La regista: Liviana Davì

Liviana Davì ha iniziato a lavorare come filmmaker a Berlino per lo Studio di produzione Kitsune, la web TV Flux FM ed altre società. Giunta a Bologna nel 2011 ha cofondato l'associazione Fufilm per la realizzazione di audiovisivi e l'associazione Kinodromo per la diffusione del cinema indipendente. Dal 2012 al 2018 ha lavorato per l'Istituto Alcide Cervi. Nel 2022 ha fondato l'Associazione Grabinski Point per la realizzazione di progetti artistici e culturali, in particolare in ambito audiovisivo. Tra le sue ultime produzioni come regista, direttrice della fotografia e/o montatrice

Freakscene - The Story of Dinosaur Jr. (2020, regia di Philipp Reichenheim, 82', German/English), *L'esposizione del lenzuolo* (2014, 11', documentario, ITA).

I partner

Produzione GRABINSKI POINT APS

con il sostegno di Emilia-Romagna Film commission, in collaborazione con Mediavision di Jeres Fochi e POPCult

in collaborazione con Istituto Alcide Cervi, Amood - Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, Archivio Franco Cigarini - Biblioteca Panizzi - Comune di Reggio Emilia, Istoreco Reggio Emilia

con il contributo di OLTRE 600 ASSOCIAZIONI, GRUPPI, ISTITUZIONI, COMPAGNE E COMPAGNI ANTIFASCISTI

Il calendario delle proiezioni:

26 marzo ore 16,30 Casa Cervi (via Fratelli Cervi 9 a Gattatico, RE)

21 aprile ore 18,30 Cinema Lumière (piazzetta P. P. Pasolini, 2/b, Bologna)

Materiale fotografico:

https://drive.google.com/drive/folders/1xzNKAzKGDq9frnYF97yCBixT-ex2DLKv?usp=share_link

Trailer 2023

scarica:

https://drive.google.com/file/d/1H0tgmFwx2joDD2y10Ir43TnrbsXPgoQF/view?usp=share_link